

Collombin il più veloce nella no-stop davanti a Cordin e Zwilling

La Val d'Isère ha cambiato radicalmente i rapporti di forza nella discesa libera mondiale. Reinhard Tritscher e David Zwilling sono partiti nel terzo gruppo, superando Varallo, Collombin e Cordin che, prima dell'arrivo dei due austriaci, diventati negli ultimi anni esclusivamente "gigantisti", avevano già avuto tutto il tempo di posare per la tradizionale foto per l'album di famiglia dello sci. L'effetto sorpresa di questa doppia rivelazione, in una specialità che raramente subisce oscillazioni così spettacolari, ha avuto il tempo di svanire. Dall'inizio dell'allenamento sulla pista Sasslong di San Cristina, tutti i tempi lo hanno confermato: anche su una pista con caratteristiche notevolmente diverse da quelle della Val d'Isère e con una neve che non ha la morbidezza della Tarentaise, Tritscher e Zwilling sono diventati tra i discesisti più brillanti. Lo confermano i tempi della prova di allenamento non-stop, ora comunicati ufficialmente alla stregua dei test delle gare automobilistiche.

Partendo con i numeri 35 e 43, David Zwilling e Reinhard Tritscher hanno insidiato Collombin, Cordin, Hunter e Cochran, facendo registrare rispettivamente il terzo e il sesto tempo. Zwilling, a 31 centesimi da Collombin, dietro Cordin, Tritscher, il vincitore di Val d'Isère, al sesto posto, a 1"44. Marcello Varallo non è entrato nella classifica di queste prove ufficiali. Dopo un errore di bordo, ha terminato la sua gara contro le balle di paglia alla quarta porta. Nonostante una curva troppo generosa in un passaggio tecnicamente molto difficile, un errore che gli ha fatto perdere tre decimi di secondo su Hunter, Besson, Klammer e... Zwilling, Roland Collombin ha affermato il suo ruolo di favorito affrontando il percorso (3750 metri per 839 metri di dislivello) con un tempo di 31 centesimi più veloce di Cordin. Collombin scivola meravigliosamente, si controlla bene e di solito affronta perfettamente le grandi curve. Se non era completamente soddisfatto della sua prestazione, era perché il Vallese



Collombin. Ieri, in Valgardena

(Continua a pagina 2)

Stricker: I nostri volano

Secondo lo sciatore azzurro — che sta bene — i favoriti sono Plank, Enzi e Varallo

Sommario

Collombin il più veloce	1-2
Stricker: I nostri volano	1-2
Besson dopo Gros	3
Sci tra I carabinieri	4-5
Note le nuove liste FIS	5
Collombin 1° nella no-stop	6
Russi tris in Valgardena?	7
Russi e Collombin favoriti	8-9
No-stop con prudenza	9
Gli austriaci fanno paura	10

In Val Gardena c'è anche Erwin Stricker, che cronache macchiate di comica leggerezza avevano dato addirittura senza un polmone! Dopo i disturbi di Val d'Isère, Stricker è stato ancora una volta riconosciuto abile all'agonismo e allora è tornato di corsa fra gli azzurri. Un mondo dal quale non vorrebbe staccarsi mai. Siamo fortunati, perché riusciamo a raggiungerlo telefonicamente, mentre i liberisti sono impegnati

a Selva nelle prove cronometrate sulla Sasslong, la pista che vedrà impegnati gli uomini più veloci dello sci alpino nella mattinata di domani con una libera» che si concentra nella rivincita tra Marcello Varallo e Bernard Russi, con il contorno dei vari Collombin, Cordin e altri.

Come va, Erwin?

- Benissimo, riprendo a corre-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

era molto duro sulle gobbe, che sono la difficoltà principale di questa gara. Zwilling e Tritscher, che appartengono entrambi a un marchio che ha appena costruito un nuovo sci da discesa, hanno nascosto molto abilmente il loro gioco ieri mattina e possono ancora migliorare di qualche frazione di secondo. Se Zwilling, molto unito, preciso, che si spingeva meravigliosamente nella scivolata, lottava già al ritmo della gara,

Tritscher, vittima il giorno prima di una caduta durante la sua seconda manche di allenamento, si è imposto un po' di moderazione. Entrambi stavano sciando con sci da allenamento relativamente vecchi. I loro nuovi sci da discesa, che hanno usato per la prima volta domenica in Val d'Isère, saranno tolti dalle borse solo allo scoccare di mezzogiorno. Ecco i migliori tempi di questa discesa "no-stop": 1. Collombin (S) 2'07"73; 2. Cordin (Aut) a 0"31; 3. Zwilling (Aut) a 0"38; 4. Hunter (Can) a 1"04; 5.

Zwilling (Aut) a 0"38. Hunter (Can) a 1"04; 5. Cochran (Eu) a 1"31; 6. Tritscher (Aut) a 1"41; 7. Besson (It) a 1"49; 8. Russi (S) a 1"76; 9. Engstler (Aut) a 1"81; 10. Lafferty (Ue) a 1"99; 11. R. Thoeni (It) a 2"06; 12. Orcel (Fr) a 2"43; 13. Sprecher (S) a 2"58; 14. Klammer (Aut) a 2"59; 15. Haker (No) a 2"77; 16. Currier (EU) a 2"94; 17. Barrington (Can) a 3"11; 18. Duvillard (Fr) a 3"55; 19. Vesti (S) a 3"57; 20. Roux (S) a 3"85, ecc.

Feuille d'Avis de Lausanne 16 dicembre 1972

(Continua da pagina 1)

re.

Quando?

- A Madonna di Campiglio, uno slalom speciale e uno slalom gigante, domenica e martedì per la Coppa del Mondo..

Ti senti a posto?

- A postissimo.

Nessun fastidio?

- Niente.

I nostri come vanno?

Come pazzi, giù per la discesa. Nella parte terminale manca la neve, ma hanno riempito tutto di ghiaccio, allora puoi immaginarti cosa c'è sotto. Tutto pieno di gobbe, perché il ghiaccio si modella sul terreno, non è che riempia le conche come la neve.

Pericoloso?

-Non lo so, so soltanto che si va a velocità supersoniche.. Ho visto tutti e sonoolidi. -

I più forti?

- Ti dirò. Ho notato che Tritscher e Zwilling, che hanno vinto per fortuna in Val d'Isere, hanno preso sul serio anche la libera. Si buttano giù senza guardarsi attorno e sfrecciano come pallottole, specialmente Tritscher; vedrai che anche in Val Gardena farà qualcosa di buono. E ho visto Zwilling che sta cercando la posizione perfetta, tutto impegnato. Quel successo a Val d'Isere li ha caricati, te lo dico io, adesso pensano alla Coppa del Mondo, perché hanno guadagnato dei punti insperati.

Ma parliamo dei nostri,

- Il più bravo mi sembra Plank, uno stile ed una linea.. impeccabili. Dovrebbe ottenere un grosso risultato, ne sono sicuro. E poi quell'Enzi, cose incredibili. Viene giù talmente forte che è un bestione. Ha gli sci che gli scappano dai piedi, tanto rapido è. Vedrai che cosa diventerà quello lì.

E Varallo?

- Varallo è su di giri. Vuole ripe-

tere la prodezza di Val d'Isere. Vuole battere ancora una volta Russi. Non so se la pista andrà bene per gli svizzeri. E' troppo dura. Loro sono abituati a nevi più morbide. Non solo, ma poiché c'è poca neve, hanno limato anche qualche curva, così è tutta una sparata verso valle. Faranno medie spaventose. Io sarò spettatore.

La gara è fissata per domani, oggi ci sarà la non-stop. Domenica spostamento della carovana della Coppa del Mondo a Madonna di Campiglio, dove si disputerà uno slalom ed un gigante. Ritroveremo Pierino Gros, eroe di Val d'Isere, i due Thoeni, gli Schmalzl e gli altri azzurri contro gli assi stranieri. Anche a Madonna di Campiglio la neve è scarsa, ma hanno già approntato le piste sul canalone del Pancugolo. Perciò nessuna paura, nessuna minaccia di rinvio,

A. Pacor - Corriere dello Sport 16 dicembre 1972

Il programma degli azzurri

Il programma degli azzurri e delle azzurre (impegnate in Coppa Europa) sarà nei prossimi giorni il seguente:

Coppa del Mondo: 16 dicembre, Selva di Valgardena, discesa libera. Convocati: Gustavo e Rolando Thoeni. Helmut e Eberardo Schmalzl, Varallo, Anzi, Zandegiacomo, Stricker, Stefani, Gros, Besson, Pegorari, Plank, Corradi, Enzi, Pietrogiovanna, Radici. Demetz; 17 e 19 dicembre, Madonna di Campiglio, slalom e slalom

gigante. Convocati gli stessi atleti.

Ecco l'ordine per la non stop

VAL GARDENA (Bolzano), 14 L'austriaco David Zwilling ha compiuto oggi nella seconda discesa di allenamento il miglior tempo assoluto (non controllato però sui cronometri ufficiali) sulla pista Sasslonch» alla vigilia della « Non Stop » della seconda discesa libera valida per la Coppa del mondo. Il suo connazionale Reinhard Tritscher, vincitore in Val d'Isere nella stessa specialità

è caduto malamente in allenamento, ha rotto lo sci sinistro e un bastoncino. E' stato sorteggiato anche l'ordine di partenza per la « Non Stop che si svolgerà domani (iscritti 60 concorrenti) in rappresentanza di 17 nazioni).

Così gli azzurri: 10. Besson: 11. Varallo; 14. Gustavo Thoeni: 15. Anzi; 18. Rolando Thoeni: 23. Stefani: 38. Helmut Schmalzl 39. Zandegiacomo: 40. Plank; 42. Pegorari: 59. Enzi.

A. Pacor - Corriere dello Sport 16 dicembre 1972

SCI - Coppa del Mondo

BESSON

dopo GROS

[Ma si attendono Varallo, sebbene ieri sia caduto, e Rolly Thoeni]

Selva Gardena, 16 dicembre - Giuliano Besson vuole bruciare le tappe del ritorno. Ha tolto gesso e bendaggi quindici giorni fa e già è salito in vetta alla graduatoria tra quelli che possono vincere. Di qui ad arrivare realmente primo ancora ne passa, ma è già eccezionale che il recupero psicologico totale e quello fisico al 90 per cento siano venuti in un tempo così breve. Giuliano è stato stimolato forse dalla vittoria di Pierino Gros a Val d'Isère, stimolato a non perdere il proprio ruolo di leader nel microcosmo di Sauze d'Oulx e la più bella replica al giovane amico vorrebbe darla ripagandolo con una botta identica, il successo. Nello sci però non si inventa nulla e il periodo di riposo forzato Giuliano dovrebbe pagarla ancora per qualche giorno. Diciamo a gennaio, una vittoria potrebbe essere nel novero dei risultati possibili, adesso sarebbe un miracolo. Il discorso, identico, vale per Rolly Thoeni, che pure ha dimostrato di essere potenzialmente più completo del grande Gustavo, tanto da infilarsi fra i primi nella graduatoria della discesa no-stop. Gli manca, invece, anche in minima parte, la buona sorte che ha sempre accompagnato l'altro, e senza di essa sarà difficile entrare in lotta diretta. Sfortuna anche per Marcello Varallo, che ha picchiato ieri una brutta botta cadendo a duecento metri dalla partenza della « libera ». La sicurezza, la carica agonistica hanno consigliato male Marcello, che ha veramente preteso troppo da se stesso. Se l'è cavata con un po' di rabbia repressa, una ferita al

braccio destro causata dalla strisciata nella staccionata e un ennesimo strappo sulla tuta portafortuna, che domani avrà un cerotto in più, segno tangibile di un'altra battaglia vinta. Gli azzurri sono fortunati invece nel loro complesso. Hanno iscritto undici atleti e nella confusione generale Cotelli è riuscito a far sì che nessuno si accorgesse dell'errore finché non fu troppo tardi, quando cioè l'ordine di partenza era estratto. Riuscire ad infilare un uomo in più a far punteggio, e magari a tentare un piazzamento, è un bel colpo, certo è difficile che te lo lascino fare per due volte di seguito, come ha provato ancora il D. T. italiano al sorteggio dello slalom speciale di domani. Quando, indignato, un dignitario della Fis ha chiesto perché mai l'Italia volesse far partire un concorrente in più, Cotelli ha risposto col sorriso più disarmante: «Perché vorremmo anche l'undicesimo posto». Elevato al ruolo di osservatore, Pierino Gros si è piazzato ieri mattina al « buco » che precede lo « schuss » finale e ha annotato diligentemente i passaggi di ciascuno. Insieme con lui era Daniela Viberti, detta « Cioccolato » non soltanto per la dolce espressione del viso, in visita di cortesia prima di proseguire per l'Austria, dove gareggerà come protagonista in Coppa Europa. Il campione del futuro e la potenziale leader dello sci femminile, visti lì fianco a fianco con la penna in mano a scrivere un'osservazione dopo l'altra, sembravano due studenti intenti a fare il compito. La temperatura si è nuovamente ab-



Giuliano Besson nella fase finale della discesa

bassata nella nottata e stamane le condizioni sono analoghe a quelle di ieri. Presumibilmente oggi si correrà per vincere, ma anche per battere il record di Russi, che registra già una velocità di tutto rispetto intorno ai 107 chilometri orari. Un'ora di gara e poi avremo risolto ogni problema.

G. Viglino - Stampa Sera 16 dicembre 1972

Il contingente italiano nella discesa libera di Valgardena sarà composto di 11 elementi, un numero inusuale oltre ad essere non regolamentare. Il DT italiano Cotelli ha infatti iscritto undici discesisti alla gara, nessuno se ne è accorto se non dopo il sorteggio dei pettorali quando ormai era impossibile, da regolamento, depennare l'« intruso ». Cotelli ha tentato il bis nello slalom speciale ma questa volta è stato prontamente « sgamato » e redarguito dalla FIS. L'episodio, che potrebbe essere controproducente attirandosi l'« antipatia » degli ambienti FIS, in realtà è sintomatico della aumentata « forza » politica della nazionale italiana e della FISI in campo internazionale. Il tempo dirà se l'Italia « conterà » di più nella FIS. ■

Dopo il "caso Monti,, a Cortina, si è diffusa la psicosi dell'attentato

Sci tra i carabinieri in Val Gardena

Le forze dell'ordine presidiano la zona dove sono radunati i più bravi discesisti mondiali per la "libera" di oggi - Nella "No-stop", paurose cadute (senza danni) per Varallo e per Enzi - Il miglior tempo allo svizzero Collombin, sempre più sgraziato e sempre più veloce - Besson una speranza per la nostra squadra

Selva Gardena, 15 dicembre 1972 - La Val Gardena è stretta nell'assedio protettivo di un gran numero di carabinieri, che non vogliono accada nulla nella loro zona sciistica. Dopo l'arresto di Monti a Cortina, si è diffusa la psicosi dell'attentato, non si sa bene contro chi o cosa, ma si teme che l'ampiezza del palcoscenico tenti qualcuno più irresponsabile di altri. Qui c'è la televisione collegata con le reti di otto paesi europei e due nordamericani, Canada e Stati Uniti, ci sono giornalisti di tutto il mondo e con essi un certo risultato già si è ottenuto, a giudicare dal tenore di alcuni articoli che verranno pubblicati in particolare sui giornali francesi di domani. C'è ovviamente da augurarsi che lo spiegamento di forze serva soltanto a regolare il traffico un po' caotico lungo la valle, ma questo prologo extra-sportivo non ha mancato di influire sull'atmosfera della «libera» e a toglierle quel tanto di festosità che sempre dovrebbe accompagnarsi ad una manifestazione

sportiva. Il cupo rigore disciplinare degli addetti al servizio di sorveglianza ha poi completato le cose, riuscendo ad inviare in pista tutti coloro che non c'entravano minimamente — persino la squadra nazionale di fondo guidata da Giulietto De Florian su per i monti — e tenendo fuori invece gli interessati. La «no stop», disputata su una pista dura dappertutto e ghiacciata nella parte finale, ha fornito parecchie sorprese ed ha movimentato lo spettacolo con un paio di cadute spettacolari che purtroppo hanno coinvolto proprio due azzurri. A gambe all'aria è volato il nostro attuale numero uno, Marcello Varallo, senza nemmeno prender gusto alla discesa poiché ha cominciato il ruzzolone non più di duecento metri sotto la partenza, là dove la pista accenna alla prima grande curva. E' un passaggio banale, che tutti affrontano però non in posizione di ricerca di velocità. Marcello ha voluto essere migliore di tutti ed è entrato dentro schiacciato a uovo: il tuffo dal

sole nell'ombra, il peso troppo sulle code e gli sci che puntano verso la barriera esterna. Marcello, a quel punto, si è buttato di lato, gli sci sono schizzati lontani e lui ha finito la prova generale della «sua» libera nell'unico mucchio di neve della zona, stringendo forte soltanto più un mozzicone di un bastone spezzatosi nell'urto. Antonio Enzi ha invece compiuto una caduta folle alla seconda delle tre «onde» del bosco, quando aveva (com'è suo solito) un tempo straordinario. Antonio è arrivato un po' lungo sul primo salto e si è messo con gli sci in bandiera al secondo. Non è riuscito a spingersi nuovamente in avanti ed è atterrato sulle code, cominciando un percorso a rotoloni e rimbalzi conclusosi cento metri più in basso. A chi ha avanzato il dubbio che avesse rischiato un po' troppo Enzi ha ribattuto con il suo solito candore: «Certo che rischio, ma rischio per vincere». E veniamo a quelli che sono giunti al traguardo regolarmente. Il più veloce è stato Col-



(Continua a pagina 5)

Note le nuove liste FIS

Le nuove liste dei punti FIS sono state aggiornate sotto la direzione di Sepp Sulzberger. Fra gli uomini, due svizzeri occupano i primi posti, cioè il campione olimpico Bernard Russi in discesa libera ed Edmund Bruggmann nello slalom gigante. Ai primi due posti dello speciale Rolando e Gustavo Thoeni. Il francese Henri Duvillard è l'unico atleta a figurare nel primo gruppo in ogni disciplina. In discesa libera netto predominio svizzero con ben sette atleti nei primi 11 posti, seguono Au-

DISCESA: 1. Russi (S) 0,00; 2. Duvillard (Fr.) 3,31; 3. Vogler (Ger) 3,65; 4. Collombin (S) 5,30; 5. Tresch (S) 5,49; 6. Lafferty (SU) 5,49; 7. J.D. Daetwyler (S) 5,90; 8. M. Daetwyler (S) 6,36; 9. Berthod (S) 6,36; 10. Varallo (It) 7,18; 11. Sprecher (S) 7,42; 12. Cordin (Aus) 8,41; 13. Milne (Aus) 9,74; 14. Currier (SU) 11,15; 15. Loidl (Aus) 11,38; 16. Cochran (SU) 11,61; 17. Orcel (Fr) 12,57; 18. G. Thoeni (It) 13,00; 19. Anzi (It) 13,31; 20. Hunter (Can) 14,01; 21. Besson (It) 14,02; 22. Haker (No) 14,10; 23. Chavrin (Fr) 14,23; 24. Poulsen (SU) 14,24; 25. Bonnevie (Fr) 14,28; 26. Rossat-Mignod (Fr) 14,53; 27. Stefani (It) 14,57; 28. R. Thoeni (It) 15,00; 29. Lemberger (Aus) 16,54; 30. Bleiner (Aus) 16,91.

stria e USA con due discesisti, uno ciascuno per Germania, Italia, Francia e Australia. Considerando che nella lista ci sono molti ritirati (Vogler, Milne, JD Daetwyler) rientreranno in primo gruppo sicuramente Thoeni e Anzi e forse Besson.

SLALOM SPECIALE: 1. R. Thoeni (It) 0,00; 2. G. Thoeni (It) 2,89; 3. Augert (Fr) 3,52; 4. Russel (Fr) 3,62; 5. Bachleda (Pol) 5,55; 6. Fernandez-Ochoa (Sp) 6,03; 7. Duvillard (Fr) 6,33; 8. E. Schmalzl (It) 6,44; 9. Penz (Fr) 6,56; 10. Bruggmann (S) 8,11; 11. Rofner (Aus) 8,82; 12. Neureuther (Ger) 10,60; 13. Rieger (Ger) 11,40; 14. Cochran (SU) 11,54; 15. Zwilling (Aus) 11,68; 16. Hagn (Ger) 12,41; 17. Roesti (S) 12,50; 18. Matt (Aus) 13,71; 19. G. Bonnevie (Fr) 13,72; 20. Hemmi (S) 13,91; 21. Hauser (Aus) 14,17; 22. Frei (S) 14,87; 23. Pegorari (It) 14,97; 24. Hinterseer (Aus) 15,03; 25. Garcia (Sp) 15,92; 26. Brechu (Fr) 15,99; 27. Tritscher (Aus) 16,09; 28. Tresch (S) 16,83; 29. T. Palmer (SU) 17,74; 30. Corradi (It) 18,14.

Se gli svizzeri predominano in libera, gli slalomisti italiani dominano lo slalom speciale con Rolando (1°) e Gustavo (2°) e d Eberhard Schmalzl (8°). In realtà nei primi 15 delle liste FIS sono i francesi i più rappresentati, ma due dei quattro in lista sono infortunati (Russel) o passati ai

professionisti (Penz). Pegorari e Corradi sono gli altri due italiani che partendo nel secondo gruppo hanno buone occasioni di piazzamento.

SLALOM GIGANTE: 1. Bruggmann (S) 0,00; 2. G. Thoeni (It) 2,00; 3. Russel (Fr) 3,37; 4. Haker (No) 2,86; 5. Duvillard (Fr) 3,37; 6. Rossat-Mignod (Fr) 4,01; 7. Zwilling (Aus) 5,69; 8. Mattle (S) 5,78; 9. Bachleda (Pol) 6,90; 10. Augert (Fr) 6,99; 11. Roesti (S) 7,48; 12. E. Schmalzl (It) 7,69; 13. Hagn (Ger) 7,70; 14. Tritscher (Aus) 7,74; 15. Heckelmiller (Ger) 7,88; 16. H. Schmalzl (It) 7,89; 17. Hinterseer (Aus) 8,25; 18. Tresch (S) 8,80; 19. Penz (Fr) 8,91; 20. R. Thoeni (It) 9,35; 21. Rieger (Ger) 9,63; 22. Berchtold (Aus) 9,91; 23. Pechtl (Aus) 10,09; 24. Bleiner (Aus) 11,04; 25. Stricker (It) 11,66; 26. Loidl (Aus) 11,83; 27. Rofner (Aus) 12,12; 28. Fernandez-Ochoa (Sp) 12,42; 29. Pargaetzi (S) 13,27; 30. Neureuther (Ger) 13,56.

Due azzurri nel primo gruppo di gigante (Gustavo ed Eberhard Schmalzl) in cui rientrerà anche Helmut Schmalzl per il forfait di Russel. Nel secondo gruppo Rolando e Stricker con un buon piazzamento potrebbero risalire nel primo mentre Piero Gros lo sarà certamente al prossimo aggiornamento così come miglioreranno le proprie posizioni Plank, Zandegiacomo e Besson.

(Continua da pagina 4)

Collombin, che scia sempre peggio eppure va sempre più svelto. E' difficile, veramente difficile, comprendere come al termine di una discesa compiuta in quelle condizioni — mai i due sci appoggiati, le braccia spesso aperte, la testa che ciondola sulle spalle ad ogni salto — suo possa essere il miglior tempo, per di più eccellente anche a livello assoluto visto che dista un secondo esatto dal record di Bernhard Russi. Nel ragazzino d'azione di Collombin sono rimasti soltanto due austriaci, il solito Cordin, e David Zwilling, che vorrebbe togliersi l'etichetta di «miracolato» che tutti gli hanno appioppato dopo Val d'Isère. A conferma parziale della validità del risultato di domenica scorsa, anche Tritscher ha chiuso la prova di oggi con un buon tempo, il

sesto, precedendo Giuliano Besson, primo fra gli azzurri. La ripresa di Besson dal recente infortunio è stata più rapida del previsto e domani Giuliano potrebbe aspirare a una prestazione di gran rilievo, anche per non perdere troppo terreno nella lotta per la popolarità con l'amico rivale Pierino Gros, lanciato in orbita dalla vittoria nella prima gara di Coppa del mondo. Besson ha sbagliato un poco il passaggio sui salti e deve ancora modificare l'ingresso nel curvone dei prati. Degli altri azzurri si sono difesi bene soltanto Zandegiacomo e Rolly Thoeni. E' dell'anno scorso l'accoppiata Besson-Rolly che hanno rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo tempo, ma nella scia del quarto in classifica. Più indietro gli altri, in particolare Gustavo, confuso tra un cecoslovacco, un

bulgaro e uno svedese. Anzi ha studiato una linea diversa e l'ha pagata con un tempo alto. La gara vera deve, comunque, ancora venire. Chi è primo nella «no-stop» azzecca raramente la vittoria il giorno successivo mentre c'è l'illustre precedente di Karl Schranz, ruzzolante invece nella «no-stop» e poi primo quando si scia sul serio. Ora per Varallo è soltanto un problema morale. Non aver percorso una volta in più un tracciato che già conosce a memoria non è certo un handicap grave. E' anche un problema di scotch, poiché la tuta nera portafortuna si è fatta un altro taglio nella striscia contro la barriera di protezione e bisogna pure aggiustarla.

Collombin 1° nella no-stop nel toboga della Valgardena

«Giovedì ho dovuto usare un altro paio di sci». Le preoccupazioni di Roland Collombin sono state immediatamente smentite dalla classifica non ufficiale della gara non-stop. Il vallesano ha ottenuto il miglior tempo. Su questa pista, che dovrebbe permettere di battere il record di Russi (2'06"06), saranno favoriti i discesisti dotati di senso dell'equilibrio, alta acrobazia e che non lesinano sui rischi. L'argento di Sapporo appartiene a questa categoria di rompiscio. Ieri ha superato molto bene il campo di gobbe e non si è lasciato prendere la mano nel finale. Con la mancanza di neve, gli sciatori sono costretti ad avere più resistenza nelle gambe per evitare distacchi fatali o perdite di controllo degli sci. Varallo, ad esempio, che era stato regolarmente tra i migliori durante la settimana, è caduto in modo spettacolare dopo la partenza. Al traguardo, Henri Duvillard, che aveva subito la stessa sorte il giorno prima, era ancora scosso dalla vista di pezzi di legno in aria e di un uomo scomparso mentre scivolava a valle. Tuttavia, l'italiano non è rimasto ferito e la sua partecipazione è garantita. La sua presenza è nel gruppo dei favoriti, insieme a Collombin, Cordin, Hunter e ai Tritscher e Zwilling. I due austriaci hanno continuato la loro gloriosa performance in Val d'Isère. Zwilling soprattutto, è stato particolarmente veloce,

concedendo solo pochi centesimi ai primi due. Normalmente accade il contrario, cioè che siano i discesisti a progredire nelle altre discipline. In questo caso, c'è l'influenza psicologica del successo di domenica e anche il fatto che entrambi gli sciatori, così come Anne-Marie Proell, hanno sci della stessa marca, preparati con cura. Se le condizioni meteorologiche rimarranno tali, il numero di pettorale non avrà alcun ruolo. Michel Daetwyler (n. 1 di partenza) guarda il cielo e pensa: «Queste nuvole non mi sembrano buone. Spero che non nevichi. Oggi non mi sono mai sentito a mio agio. Se finirò tra i primi quindici, sarò contento. Per me conta soprattutto il mese di gennaio». Bernhard Russi, con il volto più serio del solito, sa di avere meno paura dell'anno scorso, quando lo stesso tempo «La discesa si disputerà ad un ritmo molto elevato. In alcuni punti hanno messo l'acqua per far rimanere la neve. È come il cemento». Il primo tratto è esattamente uguale a quello scelto nel 1969, rallentando leggermente i corridori, mentre lo schuss finale li costringe a raggiungere velocità impressionanti. Uno dei problemi che i concorrenti dovranno risolvere è l'alternanza di sole e ombra, che riduce la visibilità. Poiché continua a fare molto freddo all'arrivo, dove non c'è traccia del minimo raggio di sole, il che è positivo per le buone con-

dizioni della pista, e paradossalmente il caldo è caratteristico della partenza, i dati saranno identici a quelli della non-stop. Su questa discesa tecnica, che richiede un lavoro costante del corpo, gli «scivolatori» non godranno di alcun vantaggio. Per questo si può pensare all'italiano Giuliano Besson, che ama questo tipo di esercizio. Il percorso ricorda quello di St. Moritz, sia per la difficoltà che per l'analogia con le curve della discesa di bob.

Tribune de Lausanne 16/12/1972



Si riparla di sciolina

Russi, anche se meno esplosivo di qualche mese fa, sarà in grado di conservare un posto d'elezione. Il campione olimpico ha la classe sufficiente per fare una buona prestazione e sa come battere il proprio record. Gli accurati studi sulla sciolina di ieri mostrano chiaramente che gli svizzeri non sono indietro nei passaggi precisi. Oggi saranno decisivi gli uomini, più che il materiale e i trucchi. Cordin, frustato nella sua autostima dagli exploit dei suoi connazionali di Val d'Isère, non poteva tollerare la ripetizione di quella che a priori sembrava un'illogicità. L'austriaco

ha lasciato un'ottima impressione e su questa superficie spietata, su questa pista di ghiaccio, sarà necessario essere molto forti per andare fino in fondo. Durante tutta la settimana, Collombin, meno calcolatore di Russi, in condizione fisica migliore di Tresch, che è ancora alla ricerca di se stesso, e più sicuro dei suoi mezzi di Daetwyler, si è superato con grande brillantezza. Ha preso nettamente le di-

stanze dagli americani, che non vanno sottovalutati. Al momento è lui il discesista, lo sciatore che meglio riesce a riprendersi da una situazione difficile. E a mezzogiorno avrà potenziali squilibri, recuperi virtuali e cadute miracolosamente evitate. I concorrenti non temono gli occhi e il vallesano non ha mai temuto nessuno in questo senso.

Tribune de Lausanne 16/12/1972

1. Roland Collombin (S) 2'07"73; 2. Karl Cordin (Aut) à 0"31; 3. David Zwilling (Aut) à 0"38; 4. Jim Hunter (Can) à 1"04; 5. Bob Cochran (EU) à 1"31; 6. Reinhard Tritscher (Aut) à 1"41; 7. Giuliano Besson (It) à 1"49; 8. Bernard Russi (S) à 1"78; 9. Kurt Engstler (Aut) à 1"81; 10. Mike Laffer-

ty (EU) à 1"99; 11. Rolando Thoeni (It) à 2"06; 12. Bernard Orsel (Fr) à 2"43; 13. Andreas Sprecher (S) à 2"58; 14. Franz Klammer (Aut) à 2"59; 15. Erik Haker (No) à 2"77; 16. Dave Currier (EU) à 2"94; 17. Reto Barrington (Can) à 3"11; 18. Henri Duvillard (Fr) à 3"55; 19. Walter Vesti (S) à 3"57; 20. Philippe Roux (S) à 3"85, etc.

Da sabato in Trentino "seconda,, della Coppa del mondo **Russi - tris (vittorie nel 71 e 72)** **nella discesa di Val Gardena ?**

Entro questa settimana sarà conclusa la prima fase della coppa del mondo di sci. Il «circo bianco» si è spostato dalla Francia, dove si sono disputate le gare in val d'Isere, all'Italia, dove sulle nevi della Val Gardena e di Madonna di Campiglio di disputerà l'ormai classica «tre-tre». Le squadre femminili invece saranno impegnate in Austria, nella gara di Saalbach.

Ricordiamo che la stagione 1972-73 della coppa del mondo è stata divisa in tre periodi; il primo dal 7 al 20 dicembre, il secondo dal 2 al 28 gennaio, il terzo dal 1 febbraio al 24 marzo. Per la prima fase i regolamenti prevedono che i tre migliori risultati delle cinque gare, senza alcuna distinzione tra le discipline, siano validi per la classifica finale in campo maschile, mentre tre migliori risultati su quattro gare in campo femminile. Dopo Val d'Isere, l'italiano Piero Gros e l'austriaco Reinhard Tritscher sono in testa nell'ambito maschile con 25 punti davanti al norvegese Erik Haker ed all'austriaco David Zwilling (20 punti a testa). Tra le donne l'austriaca Anne Marie Proell e la germanica Pamela Behr, dividono ugualmente il primo posto con 25 punti. Nella classifica a squadre l'Austria, che ha sfondato fin dall'inizio guida nettamente davanti alla Francia, l'Italia e la Svizzera.

La «3-Tre» comprende le seguenti prove maschili: discesa il 16 dicembre in val Gardena, slalom e slalom gigante a Madonna di Campiglio il 17 e 19 dicembre. Le ultime due gare femminili della prima parte della coppa del mondo saranno la discesa e lo slalom gigante di Saalbach, in programma il 19 e 20 dicembre. In linea di massima tutti i migliori del momento parteciperanno alle prove della coppa in Trentino. Sono in par-

ticolare nella lista i primi due nella discesa di Val d'Isere Tritscher e Zwilling con il loro compatriota Karl Cordin, il canadese Hunter, i francesi Duvillard, Orcel e Grosfilley, gli italiani Varallo, terzo in Val d'Isere, Anzi, G. Thóni, Stefani, Plank ed Enzi. Gli svizzeri allineeranno alia partenza Bernhard Bussi, Roland Colombin, Michel Daetwyler, Rene Berthod, Philippe Roux.

La pista di val Gardena, la «Sasslong» chiamata così perché sovrastata da una delle più belle montagne delle Dolomiti, il Sassolungo, venne completamente tracciata in occasione dei campionati mondiali del 1970. Il tracciato ha un dislivello di 839 metri; la partenza è fissata a quota 2249 e l'arrivo a 1410 a ridosso dell'abitato di Selva Val Gardena. La lunghezza totale è di 3.750 metri ed il record è detenuto dall'elvetico Russi, in 2'06"6. Si tratta di una pista che richiede una notevole dose di tecnica e di coraggio. I gradini artificiali ed un sentiero che corre trasversalmente nella parte finale, obbligano i corridori a spettacolari salti che richiedono una grande fatica da parte degli atleti per mantenere la posizione di massima penetrazione e per limitare al massimo la durata del volo, per non compromettere la scorrevolezza sugli sci.

Il salto, durante le gare di discesa, viene eseguito per il più possibile in assorbimento cercando di seguire gli avvallamenti del terreno. Un impatto sulla neve dopo un salto potrebbe frenare il concorrente e fargli, perdere preziosi centesimi. La media di Russi nella discesa record realizzata nel 1971 è di 107,2 chilometri all'ora, il che significa che nei punti più veloci, prima di entrare nella pineta e nello schuss finale, il campione mondiale ha superato i 130 km/h. Le previ-



Russi in azione in Val Gardena

sioni per la gara di sabato sono tutte per un duello svizzero-italiano. Marcello Varallo e Stefano Anzi, dopo i buoni risultati nelle prime gare tenteranno il colpo gobbo sulle nevi di casa; la squadra azzurra ha poi da giocare anche le carte di Herbert Plank e di Antonio Enzi che promettono faville nella discesa. Gli elvetici dalla loro hanno la tradizione. Nel 1970 Russi era un outsider e divenne campione del mondo staccando di oltre un secondo il connazionale Berthod. La stessa impresa è stata ripetuta dal campione svizzero nella gara dello scorso anno. A questo punto vi è solo da augurarsi che valga la regola del «non c'è due senza tre». Una vittoria di Russi è poi di estrema importanza per il 24enne corridore di Andermatt, se vuole mantenere intatte le possibilità di strappare a Thoeni la coppa del mondo.

SCI: sfida agli italiani sulle nevi di casa

Russi e Collombin favoriti

Grande attesa in vai Gardena per la discesa libera di oggi. I pronostici parlano chiaro: sarà una sfida italo-elvetica in cui austriaci e francesi tenteranno di mettere lo zampino. Da più di una settimana in Trentino splende il sole, la poca neve caduta ai primi di dicembre non ha fatto in tempo a coprire in modo uniforme tutta la pista e per garantire una gara il più possibile regolare è stato necessario un immenso lavoro degli organizzatori che hanno dovuto far venire tonnellate di neve con i...camion. La discesa del Sasslong comunque, sarà pronta e subito dopo le prime prove parecchi corridori hanno riportato in luce le polemiche che già erano state fatte ai campionati del mondo. Soprattutto, gli austriaci giudicano il tracciato troppo facile e poco impegnativo, un tracciato cioè molto veloce e poco tecnico. Gli svizzeri, favoriti oltre che dal pronostico anche dalla tradizione, preferiscono non fare polemiche; Russi si mostra fiducioso ed ha detto di temere più il «milanese» Varallo, vincitore morale della libera in val d'Isere che le sorprese dell'ultima ora Tritscher e Zwilling. Comunque tutto è possibile; i concorrenti sentono molto questa gara il cui risultato è tremendamente importante nell'economia della coppa del mondo. Dopo Val Gardena e Madonna di Campiglio sarà infatti stilata la classifica definitiva della prima parte della Coppa del Mondo, una classifica che potrà pesare non poco sulle possibilità dei singoli concorrenti alla vittoria finale. Anche a Madonna di Campiglio dove il 17 e 19 si disputeranno le gare dello slalom speciale e del gigante fervono i preparativi; grossi problemi di neve non ci sono, ma una spruzzatina prima della gara sarebbe la benvenuta per non trovare una pista gelata e dura. Sono

questi della neve problemi che si ritrovano sempre nelle prime gare di stagione, nelle gare disputate in dicembre quando si sa benissimo che solo dopo la metà di gennaio si può trovare, almeno sull'arco alpino, una neve compatta e ad un tempo senza improvvise gelate ed altrettanto imprevisi giorni di caldo. Domenica, comunque, con inizio alle 9, si disputerà il primo slalom speciale della stagione, nel quadro della «3-Tre».

Grande assente sarà il francese Jean Noel Augert, campione del mondo nel 1970 e tre volte vincitore della Coppa del Mondo in questa specialità (1969, 1971, 1972). Feritosi ad una caviglia a Couchevel all'inizio di questo mese, Augert ha ripreso da qualche giorno la preparazione, e la presenza di un dolore ancora forte lo ha consigliato di non partecipare alla gara. Tra i grandi specialisti dello slalom, saranno ugualmente assenti: Russel, sempre ferito dopo il suo grave infortunio accaduto a Berchtesgaden nel gennaio scorso, Penz e Tyler Palmer, passati professionisti. Rolando Thoeni, primo nella classifica FIS in questa specialità sarà al via, ma senza troppe speranze di vittoria. Il giovane di Trafoi infatti è stato recentemente operato al menisco e la sua preparazione ha subito un notevole ritardo. Anche lo Svizzero Edmond Bruggmann, operato al menisco nel mese di ottobre, non è ancora sufficientemente preparato per effettuare la sua rentree. Infine, l'italiano Eberardo Schmalz, sesto allo speciale delle Olimpiadi, figura tra i partenti, pur non essendosi ancora completamente ristabilito dopo un leggero infortunio all'inizio dell'allenamento.

Lo slalom di Madonna di Campiglio vede comunque al via alcuni tra i migliori specialisti del momento tra cui lo spagnolo

Francisco Fernandez Ochoa, sorprendente campione olimpico a Sapporo, con il suo compatriota Aurelio Garcia, l'italiano Gustavo Thoeni, due volte vincitore della coppa del mondo e medaglia d'argento alle Olimpiadi, insieme ai compatrioti Fausto Radici e Piero Gros. sorprese delle prime gare e che dovranno trovare sulle nevi di casa la riconferma ad un sorprendente inizio di stagione. Gli austriaci avranno in campo Alfred Matt, Hansi Hinterseer, Reinhard Tritscher e David Zwilling. Gli svizzeri punteranno le maggiori carte sul secondo a Courchevel, Adolf Roesti. Particolarmente agguerrita si mostra la squadra francese con Henri Duvillard, Henri Brechu, Gerard Bonnevie e Claude Perrot, vincitore a Courchevel. Da Madonna di Campiglio potrebbe venire la conferma per un campione, ma anche la sorpresa di un nome nuovo come è accaduto in Val d'Isere.

Si è effettuata intanto la discesa no-stop sulla pista Sasslong in Val Gardena. Si tratta, è bene precisarlo, di tempi che vengono calcolati sì lungo lo stesso tracciato di gara, ma che hanno un valore relativo in quanto non tutti i corridori si impegnano come in corsa, sia per non rischiare inutili cadute, sia per conoscere meglio la pista. Il miglior tempo della non-stop è stato registrato dallo svizzero Roland Collombin, che ha avvicinato di circa un secondo il record della discesa stabilito l'anno scorso da Russi. L'elvetico ha dimostrato di essere in una forma strepitosa e questo lascia bene sperare per la gara di oggi. Secondo è terminato l'austriaco Karl Cordin e terzo David Zwilling distanziati rispettivamente di 31 e 38 centesimi di secondo. Zwilling, sceso con il numero 39, ha ripetuto l'exploit di Val d'Isere in cui aveva conqui-

(Continua a pagina 9)

PISTA GHIACCIATA NELLE PROVE PER LA LIBERA MONDIALE IN VAL GARDENA



Val Gardena — Roland Collombin (in alto) e David Zwilling (sopra) sono stati fra i migliori discesisti durante la «no stop» disputata in vista della discesa libera, valevole per la Coppa del mondo e quale prima prova della «3-Tre» che proseguirà a Madonna di Campiglio. Telefoto Ansa

«NO STOP» CON PRUDENZA COLLOMBIN È IL MIGLIORE

Varallo cade senza conseguenze - Tritscher e Zwilling in evidenza

Val Gardena, 15 dicembre 1972 - Anche nella «No Stop» della Val Gardena, Tritscher e Zwilling, protagonisti a sensazione della libera di Val d'Isere, hanno confermato le loro eccellenti condizioni, realizzando rispettivamente il terzo e sesto miglior tempo. Questa è la più interessante novità della prova di oggi, che ha visto emergere lo svizzero Collombin, seguito dallo specialista austriaco Karl Cordin. Uno dei favoriti per la gara di domani, Marcello Varallo, è caduto alla quarta porta direzionale e si è ritirato; per Varallo portare a termine la prova sarebbe stato praticamente inutile e anche rischioso. Pista molto ghiacciata e veloce; «Dieci volte più di ieri» ha detto Besson al traguardo. Per questo, forse, molti atleti hanno ricevuto l'ordine, dai loro tecnici, di non forzare, per non compromettere le loro condizioni per la gara di domani. I tempi realizzati oggi lo dimostrano: contro i 2'06"6 (record della pista nel marzo 1972) su neve meno veloce, Collombin oggi ha impiegato un secondo e sessantasette centesimi in più, Cordin è andato di quattro centesimi oltre i due minuti e otto secondi; lo stesso Russi, dentatore del record, è sceso in 2'09"49, altri non poco importanti (Haaker, Duvillard, Daetwiler e lo stesso Gustavo Thoeni, hanno praticamente passeggiato. Non è detto però che domani gli austriaci e gli svizzeri lascino molto

spazio a coloro che oggi si sono limitati come ha detto Gustavo Thoeni a fare un'ultima ricognizione della pista. Collombin per la Svizzera e Zwilling e Tritscher per l'Austria sono decisi a correre domani anche di più di oggi e Cordin, uomo della «vecchia guardia» austriaca, non è nemmeno da sottovalutare, data la esperienza acquisita da tanti anni nella libera. Sulla caduta di Varallo non si drammatizza nell'ambiente degli azzurri; è un incidente che può capitare; non ha avuto, come si è detto, alcuna conseguenza. Besson, invece, poteva fare molto meglio e avvicinarsi di più alla pattuglia di testa; ha sbagliato nettamente l'entrata nella prima curva a sinistra dopo lo «schuss» iniziale, recuperando assai bene nel tratto finale. E' andato molto bene anche Rolando Thoeni (dodicesimo) alle spalle di Zandegiacomo (undicesimo). Rolando sta riprendendosi sorprendentemente dopo l'operazione al menisco e in questa stagione sicuramente potrà costituire una seria concorrenza per gli aspiranti alla coppa del mondo. Ed ecco i piazzamenti degli altri italiani che hanno corso la «No Stop» e che quindi domani saranno alla partenza della libera: Ilario Pegorari (28), Herbert Plank (36), Michele Stefani (40), H. Schmalzl (46), Gustavo Thoeni (49).

Il Piccolo 16 dicembre 1972

(Continua da pagina 8)

stato il secondo posto. Nell'insieme la gerarchia stabilita a Val d'Isere è stata grosso modo rispettata: Marcello Varallo, giunto allora terzo, è caduto all'inizio della discesa, ed è così spiegata la sua mancanza dalla classifica. La ne-

ve, dura e ghiacciata, era estremamente rapida; se la temperatura rimane tale anche oggi alla partenza è probabile che la gara risulti estremamente veloce e in alcuni tratti anche pericolosa per alcuni passaggi in cui la neve riportata nasconde uno strato di

ghiaccio. Già nella «no-stop» di ieri si è avuta una spettacolare caduta, fortunatamente senza conseguenze, dell'austriaco Christian Witt-Doering, che ha perso il controllo degli sci dopo un salto nello schuss finale.

Giornale del Popolo 16 dicembre 1972

COPPA DEL MONDO - Oggi "libera"
in Val Gardena (TV dalle ore 14)

Gli austriaci fanno paura anche a Russi

I più temuti sono Trischer, Zwilling e Cordin - At-
tesa per gli azzurri ma su Gustavo Thoeni pesa
l'incubo di una squalifica: stavolta per i maglioni

Santa Cristina 15 dicembre 1972-
Su un sottile e scorbutico tappeto
di neve e ghiaccio, la carovana
della Coppa del Mondo riprende
il suo pellegrinaggio con il secon-
do appuntamento della prima
tappa. Discesa libera in Val Gar-
dena domani, slalom domenica e
gigante martedì a Madonna di
Campiglio dove, tra i fiorellini
che spuntano nell'erbetta, gli or-
ganizzatori sono riusciti ugual-
mente ad allestire una pista de-
gna di questo nome, grazie al sa-
crificio di una cinquantina di al-
pini e di un centinaio di valligiani,
ferocemente impegnati da due
settimane. L'innnevamento è scar-
so e gli albergatori cominciano a
preoccuparsi per le vacanze di
Natale, che nel turismo invernale
rappresentano la fetta più so-
stanziosa. In compenso il sole ha
un piglio imperiale, l'abbronzatu-
ra monta rapidamente di più che
al mare d'estate. Cielo azzurro
anche stamane, quando gli atleti,
dopo gli intensi e pericolosi alle-
namenti dei giorni scorsi, si sono
cimentati nella «no-stop» a velo-
cità vertiginose. Il record della
pista, stabilito in marzo da Bern-
hard Russi, con la sbalorditiva
media di 107,200 chilometri
all'ora, è stata ripetutamente
sfiorata. Russi aveva impiegato
nove mesi fa 2'06"06 sui 3.750
metri del percorso, oggi Collom-
bin, miglior ragguaglio ufficioso,
ha fatto registrare uno straordi-

nario 2'07"73 (con punte a
120 orari!) e sul 2'8" sono
rimasti Cordin, Zwilling,
Hunter, e poi a impercettibili
intervalli Cochran. Trit-
scher (vincitore a sorpresa
in Val D'Isere), il nostro Bes-
son e Russi.

Gli svizzeri non sono mol-
to contenti, il tracciato è
costellato di gobbe di ghiac-
cio decisamente insidioso,
che non consentono una
perfetta concentrazione. Sul
vetro, gli elvetici non sono im-
battibili, preferiscono
non neve battuta o morbida.
Ma c'è un altro particolare
che va segnalato: ora i nostri
amici rosso-crociati, soffrono
la mancanza di Paul Ber-
linger, il mago della sciolina,
passato ad altre occupazioni.

I risultati di Val d'Isere, dove
Collombin è giunto quarto e Rus-
si appena sesto, hanno creato
agitazione nel clan elvetico, an-
che perché Russi era convinto di
aver realizzato una discesa stre-
pitosa, in realtà non confortata
dal cronometro.

Domani potrebbero esserci
grosse sorprese, la pista è
una bomba, gli sci volano, le gob-
be ghiacciate mettono a dura
prova le qualità acrobatiche degli
atleti. Intanto, sono stati i nostri
a farne le spese stamane, dopo
che ieri Tritscher e Zwilling, i due
austriaci che si sono imposti inas-
pettatamente in Val d'Isere, era-
no rimasti vittime di pittoreschi
capitomboli. Varallo ed Enzi li
hanno imitati. Varallo si è pro-
dotta un'abrasione al braccio che
non dovrebbe impedirgli di cor-
rere mentre Enzi, rimbalzato per
una settantina di metri come una
palla di gomma, si è rialzato mi-
racolosamente illeso. Il giovane
di Valle Aurina, partito col nume-
ro 59, ha affrontato le picchiate
con grinta pazzesca. Se domani
non sbaglia, può, nonostante un
numero alto, inserirsi fra i primi.
E' prevista una lotta durissima, i
nostri sono più che mai temuti,
dopo il confortante esordio di Val
d'Isère. La squadra azzurra mo-
stra i denti e sono in parecchi a
spaventarsi. Specie i francesi che
in libera sono sbriciolati, e devo-
no difendersi con il modesto Or-

cel e con un Duvillard che stenta
a ritrovare la condizione (e pen-
sare che il ghiaccio per lui va be-
nissimo). Gli svizzeri sono co-
stretti a vincere per forza per di-
fendere il proprio prestigio, ma
l'assalto più vivace viene dagli
austriaci, che hanno in Cordin,
uno dei favoriti maggiori, e che si
ritrovano all'improvviso un Trit-
scher e uno Zwilling stimolati
dai punti guadagnati in Val d'Isè-
re. Se guardiamo la classifica del-
la «no-stop», che conta e non
conta, a seconda della interpreta-
zione, i due atleti austriaci si so-
no di colpo trasformati in corag-
giosi liberi- sti; noi abbiamo
quattro in primo gruppo, Besson
con 10, Varallo con 11, Gustavo
Thoeni con 14 e Anzi con il 15.
Poi vengono Rolando Thoeni
(eccellente la sua discesa odier-
na) col 18, Stefani con il 23. Hel-
mut Schmalzl col 38. Zandegia-
como col 39, Planck (potrebbe
essere il suo giorno di gloria) col
40, Pegorari col 42 e Enzi (un
altro che può cavare l'acuto) col il
59.

C'è Gustavo Thoeni che lascia
un po' sconcertati: nella no-
stop ha fatto un tempo mediocre
a 8" da Collombin. Che sia fra-
stornato da strane voci che ci so-
no giunte all'orecchio? Si sussur-
ra che su Gustavo pesi nuova-
mente l'incubo della squalifica.
Un maglificio aderente al pool
degli industriali, che foraggiano
lo sci alpino, avrebbe messo in
commercio scatoloni di prodotti
contenenti, oltre ai maglioni, an-
che fotografie di Gustavo, con
nome e cognome. Una ditta con-
corrente ha reclamato presso la
FISI, ventilando la possibilità di
spedire alla FIS (Federazione In-
ternazionale), una documenta-
zione che potrebbe risultare com-
promettente per il nostro cam-
pione. Il Consiglio Fede-
rale si riunirà a Madonna di Campiglio
in seduta straordinaria per discu-
tere la scottante questione. Dopo
la grana con gli scarponi per Gu-
stavo c'è quella dei maglioni. Il
momento non è davvero favore-
vole per il detentore della Coppa
del Mondo.

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it